

L'intervista **Beniamino Zuncheddu**

«**D**esideravo avere una famiglia, costruire qualcosa, essere un libero cittadino come tutti. Trent'anni fa ero giovane, oggi sono vecchio. Mi hanno rubato tutto. Adesso mi riposerò, almeno mentalmente».

Parla a margine della conferenza stampa nella sede del partito Radicale Beniamino Zuncheddu, 59 anni, da venerdì un uomo libero, dopo avere scontato 33 anni di carcere. Un filo di voce e una calma inspiegabile. Non mostra rabbia, non è lui a parlare di risarcimento, dice soltanto: «Nessuno potrà ridarmi quello che ho perduto».

Irene Testa, garante regionale dei detenuti della Sardegna e tesoriere del partito Radicale, cerca di spingerlo a raccontarsi. Lui è quasi restio, si fa fatica a sentire. Al suo fianco il suo legale, Mauro Trogu, il sindaco di Burcei, Simone Monni, i consulenti che per anni hanno lavorato alla revisione del processo per la strage di Sinnai. «Beniamino - dice il segretario dei Radicali Maurizio Turco - non è innocente Beniamino era estraneo a questa storia».

Come ha vissuto questi lunghissimi anni?
«Mi sentivo come un uccellino in gabbia senza la possibilità di poter fare niente. E non so se sarei capace di tornare a trovare tutte le persone che conosco e con cui ho vissuto in questi anni, perché vederli dietro le sbarre è un dolore troppo grande».

Si è mai dato una spiegazione per quello che è accaduto, sul perché sia stato coinvolto proprio lei?

«Non avevo nemmeno voglia

«Sono invecchiato in cella. Volevo solo una famiglia quegli anni sono perduti»

►Oltre metà della vita in carcere, venerdì è stata annullata la condanna all'ergastolo

►Era accusato di triplice omicidio: il teste chiave è stato indotto al riconoscimento

di urlare perché non sapevo cosa stesse succedendo. Neppure oggi ho capito perché lo hanno fatto, sono errori che fanno i giudici».

Ha mai rabbia o sentimenti di odio nei confronti di chi l'ha accusato?

«Sono state vittime, come lo sono stato io per colpa dell'ingiustizia. Non provo rabbia. Ho sempre sognato arrivasse questo momento, dal primo giorno. Mi sento di dover dire grazie al partito Radicale, a chi mi



NESSUNO MI RIDARÀ QUELLO CHE HO PERSO. NON HO MAI PROVATO ODIO NÉ RABBIA. SOGNAVO QUESTO MOMENTO



Beniamino Zuncheddu (59 anni) di nuovo libero dopo aver trascorso 33 anni in carcere01

Segregata in casa, denuncia e l'aguzzino viene arrestato

LA VIOLENZA

Biagio Salvati

Arrestato proprio all'esterno della caserma dei carabinieri, dove si era recato insieme alla ragazza nel tentativo di convincerla a non denunciare soprusi, aggressioni e finanche un sequestro di persona. È finita con l'arresto di un operaio di 46 anni, di cui non sono state rese note le generalità, una brutta storia di abusi e terrore che andava avanti da un anno a Santa Maria Capua Vetere, dove una ragazza di 20 anni, nel corso di una convocazione davanti ai carabinieri della locale Compagnia, è riuscita a confessare in lacrime tutti gli abusi subiti durante un anno di frequentazione con quell'uomo che era riuscita a manipolarla. La ragazza, con un profilo fragile, residente in una comunità, dapprima è stata reticente tentando di proteggere ancora una volta il suo compagno-aguzzino ma alla fine si è liberata e dopo un lungo pianto ha confermato le accuse contro il suo compagno più grande di ventisei anni. Una volta acquisita la dichiarazione, i militari hanno raggiunto l'uomo che si trovava in auto nei pressi della caserma dei carabinieri e lo hanno arrestato.

La ragazza si è liberata da un incubo che durava dal febbraio dello scorso anno. L'uomo, che tornava dal lavoro quasi sempre in stato di ebbrezza e riversava tutta la sua violenza sulla ragazza era già noto alle forze dell'ordine. Era stato denunciato una volta e da qui era nato un



procedimento penale, ma la ragazza aveva continuato a vivere comunque con lui, tanto che l'uomo l'aveva anche accompagnata in caserma dai carabinieri perché questi avevano convocato la giovane. Ha raccontato quello stava subendo, spiegando di essere stata più volte picchiata e segregata in casa anche per diversi giorni, e che in una circostanza, a causa delle violenze subite, era stata ricoverata per una settimana in ospedale. Dalle indagini è emerso che la 20enne era stata privata del suo telefono e poteva solo ricevere, sul cellulare del compagno, e in sua presenza, chiamata dalla madre senza però farle capire il disagio che stava vivendo. Il compagno la accusava continuamente di avere relazioni con altri uomini, anche quando era segregata in casa e senza telefono e, in un'occasione, aveva persino tentato di costringer-

la a prostituirsi. La gelosia e l'abuso di alcol avrebbero contribuito a questa situazione di terrore e controllo, che ha portato alla prigionia emotiva e fisica della giovane vittima. Tra i diversi episodi raccontati anche quello di una scenata di gelosia all'esterno della chiesa dove l'uomo l'aveva aspettata per timore di essere tradito.

L'APPROCCIO

Diversamente da altri casi simili, i due non si erano conosciuti in rete o attraverso i social: l'uomo aveva notato la ragazza in strada e si era presentato all'inizio come un amico e con modi educati. Nel corso della loro relazione, anche se non c'era una frequenza assidua, il compagno l'accompagnava anche a trovare la madre o la sorella. Dopo pochi mesi le cose sono cambiate e il 46enne è diventato sempre più possessivo, fino ad arrivare a pedinare e a controllare la ragazza che inizialmente alloggiava in una comunità della città del Foro. È riuscito a plagarla e a sottometterla fino a segregarla in casa, alla periferia di Santa Maria privandola della libertà. Ora la ragazza ha avuto un sostegno psicologico mentre l'uomo sarà interrogato nelle prossime ore nel corso dell'udienza di convalida dell'arresto in flagranza che lo ha condotto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. I reati da codice rosso, nel Casertano hanno avuto un sensibile aumento negli ultimi mesi. Un aspetto toccato anche nell'ultima relazione diffusa in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario tenutasi ieri.

LA VICENDA A SANTA MARIA CAPUA VETERE L'UOMO L'AVEVA ACCOMPAGNATA DAI CARABINIERI SICURO CHE TACESSE

Il giorno 27 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Sergio Baculo

ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e le nipoti.

La salma sarà benedetta presso la sala mortuaria del Fatebenefratelli il 28 gennaio alle ore 9.30

Napoli, 28 gennaio 2024

Paola, con Marcello e i figli Luca, Claudio e Giulio, ricorda con amore suo fratello

Sergio Baculo

Napoli, 27 gennaio 2024

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 3723136
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemmemedia.it

Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO



Il 27 gennaio

Stefano Jotti

brillante protagonista del teatro, ha lasciato i suoi cari.

Affranti lo comunica Gloria, Nina, Niccolò, cognati e nipoti tutti

È possibile dare un saluto il 28 gennaio dalle 11 alle 12 alla Funeral Home Campania.

Napoli, 27 gennaio 2024

I nipoti Salvatore, Gianpaolo, Vanda, Giulia, Eleonora e Claudia ricordano con amore la loro

Nonna Vanda

Napoli, 28 Gennaio 2024

Anna e Giancarlo, Chiara e Onofrio, Silvana e Giuseppe Di Gennaro sono vicini ad Alina e Maurizio Boiano per la perdita dell'amata

Liliana Tsfasman

Napoli, 28 gennaio 2024

Il Dott. Giuseppe Di Gennaro insieme al Collegio Sindacale e tutte le maestranze della Di Gennaro Spa si uniscono al dolore del Presidente Dott. Maurizio Boiano e alla moglie per perdita della cara

Liliana Tsfasman

Napoli, 28 gennaio 2024

La Segreteria Aziendale ANAAO AO Cardarelli è vicina al dolore dell'amico e collega Ferdinando Gallucci per la scomparsa della cara

Moglie

Napoli, 28 gennaio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI



2018 29 gennaio 2024

Enzo del Genio

Notaio

Sempre presente nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Messa in suffragio lunedì 29 gennaio ore 17,00 Chiesa delle Crocelle, Via Chiatamone, 24.

Napoli, 28 gennaio 2024

sta intorno, ai miei familiari, al mio paese».

Qual è stato il momento più brutto in questi 33 anni?

«Il momento più brutto è stato quando mi hanno arrestato e il più bello quando mi hanno liberato».

Cosa farà adesso?

«Non so dire come immagino la mia vita ora. Voglio curarmi, perché sto troppo male»

Lei è stato un detenuto modello, in tutto questo tempo non l'ha mai riguardata alcun provvedimento dell'amministrazione penitenziaria, neppure un rimprovero. Ha avuto sei legali che le hanno suggerito di "ravvedersi", ammettere in qualche modo, sarebbe tornato libero prima, ma non lo ha fatto, perché?

«In carcere mi dicevano sempre: se ti ravvedi ti diamo la libertà. Però non ho accettato, perché non c'entro niente, perché mi dovrei ravvedere se non ho fatto nulla. Io non dovevo pagare, perché io non ho comprato nulla e non avevo alcuna colpa».

Cosa le ha dato la forza di andare avanti?

«Quando ero in carcere la fede teneva alta la mia speranza. Essere libero è una cosa inspiegabile».

Oggi lei è un eroe, se non altro per la sua resistenza, come si sente?

«Io sono solo un sopravvissuto».

Adesso sarà avviata l'istanza di risarcimento, il segretario del partito Radicale ha spinto sui tempi. Che ne pensa?

«Nessuno potrà darmi quello che ho perduto. Desideravo una famiglia».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1970 28 gennaio 2024

Giancarlo Pennisi

Roberto e Lia con tanta tenerezza e rimpianto

Napoli, 28 gennaio 2024

28 gennaio 2022 28 gennaio 2024

Luisa Perrone

per sempre con noi, Paola e Dora

Napoli, 28 gennaio 2024

Adorata nonna

Luisa

sei sempre con noi. Andrea e Vittoria

Napoli, 28 gennaio 2024

Barbara e Franco Salvatore con il loro profondo ed immutato affetto ricordano la

prof.ssa Luisa Perrone

a chi la conosceva e le voleva bene nel secondo anniversario della sua scomparsa.

Napoli, 28 gennaio 2024

28 gennaio 2022 28 gennaio 2024

Nunzio Stabile

nemmeno un giorno senza lo sguardo rivolto verso di te.

Con amore Gabriella Gaetano e Mcarmen

Napoli, 27 gennaio 2024

10/08/1943 28/01/2016

Viviamo nel ricordo dell'amato

Flavio Zanchini

Avvocato

Luca, Paola, gli amici.

Napoli, 28 gennaio 2024